

UNIVERSITÀ ■

Il programma prevede anche la bancarella della ricerca al mercato e l'aperitivo con la popolazione nei locali pubblici del centro storico

Ricercatori in piazza: no ai tagli

La protesta partirà sabato dal teatro con un volantinaggio

di GIACOMINA PELLIZZARI

L'università di Udine in piazza contro i tagli ai finanziamenti e il blocco della riforma Gelmini. La protesta dei 294 ricercatori affiancati da docenti e studenti prenderà il via sabato, alle 14, con un volantinaggio al teatro Giovanni da Udine dove la stessa università organizzerà la Fiera del lavoro. Mercoledì 27 ottobre, invece, la comunità accademica farà lezioni in piazza, il giorno seguente allestirà la bancarella della ricerca al mercato di piazza Matteotti dove sabato, al Bistrot, e in alcune osterie i ricercatori brinderanno con la popolazione.

Questo il programma definito, ieri pomeriggio, dal gruppo tecnico riunito a palazzo Florio. Anche Udine, insomma, si prepara a scendere in piazza per dire «no» ai tagli all'università. Lo stop della riforma Gelmini preoccupa non poco la comunità accademica friulana che, come le altre università italiane, auspica che gli emendamen-

ti presentati da diverse forze politiche riuscissero a bloccare la scure che nel 2011 tornerà a tagliare il Fondo di finanziamento. Udine riceverà 14 milioni di euro in meno. Domani la questione sarà affrontata dal Senato accademico.

Da qui la mobilitazione che prenderà il via sabato pomeriggio al teatro nuovo Giovanni da Udine in occasione della Fiera del lavoro. Davanti al teatrone i ricercatori distribuiranno volantini e illustreranno la funzione che svolge l'ateneo sul territorio. Ma la protesta entrerà nel vivo mercoledì 27 ottobre quando ricercatori e professori faranno lezione in centro. La popolazione è invitata.

Il dialogo con i cittadini proseguirà sabato nelle osterie e nei bar del centro. L'iniziativa organizzata in collaborazione con la Confcommercio è stata denominata "aperitivo con i ricercatori" proprio perché i ricercatori brinderanno al loro futuro incerto con i clienti dei locali. Il primo a mettere a disposizione il suo locale è stato Diego Volpe Pasini, il gestore del Bistrot di piazza Matteotti. Queste le prime date della protesta che potrebbe proseguire anche in novembre. «Lo decideremo dopo aver valutato gli eventuali sviluppi dell'iter parlamentare della riforma» spiega Laura Rizzi, una delle portavoce dei ricercatori, auspicando che la città partecipi alla protesta. L'obiettivo, infatti, è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi e sulla funzione che svolge l'ateneo friulano al servizio del territorio.

Il giorno seguente, giovedì 28 ottobre, invece, i ricercatori allestiranno la bancarella della ricerca in piazza Matteotti per illustrare anche alle casalinghe i risultati raggiunti dall'ateneo friulano in questi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immagini d'archivio della protesta dei ricercatori e delle lezioni in piazza organizzate dagli studenti lo scorso anno in città

IL VERTICE
Ieri in un incontro definiti i dettagli della manifestazione